

LA FONDAZIONE GIMBE

## «Il Piemonte è ancora immerso nella Fase 1»

a pagina 3 **Castagneri**

L'analisi della fondazione **Gimbe** colloca Asti nella fascia più a rischio. Icardi: «Possibili nuove restrizioni solo in conseguenza di uno sfioramento dei parametri»

# «Il Piemonte è ancora immerso in Fase 1»

«**P**er alcune Regioni, la riapertura avverrà sul filo del rasoio», scrive Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, che dal 1996 si occupa di ricerche in ambito sanitario. L'ultimo studio, pubblicato ieri, in base ai dati raccolti nella settimana dal 22 al 29 aprile, certifica che il Piemonte è la seconda regione, dopo soltanto la Liguria e davanti alla provincia autonoma di Trento e alla Lombardia. Tanto che la Fondazione, ad appena quattro giorni dalla parziale fine del lockdown conclude: «Il Piemonte è ancora in Fase 1».

Tuttavia, l'assessore alla Sanità, Luigi Icardi, esclude per ora zone rosse: «Possibili nuove restrizioni saranno conseguenza di uno sfioramento dei parametri massimi di monitoraggio previsti dal ministero della Salute».

Il verdetto per il Piemonte è sancito dal modello Gimbe. Si basa su due variabili: la prevalenza, che misura la numerosità dei casi confermati in rapporto alla popolazione per

centomila abitanti e l'incremento percentuale dei casi totali, che indica la velocità con cui si diffonde il virus nell'arco di una settimana. Utilizzando come spartiacque i valori medi nazionali di prevalenza e incremento percentuale, i territori si posizionano in quattro quadranti. E il Piemonte, assieme appunto a Liguria, provincia autonoma di Trento e Lombardia, si trova in quello rosso. Cioè nella zona più critica. «È l'area calda — spiega Cartabellotta — caratterizzata da alta prevalenza alimentata da un elevato incremento percentuale dei casi». Veneto ed Emilia-Romagna, invece, si trovano in quella gialla. «Ovvero in corso di raffreddamento, con un'alta prevalenza ma incremento percentuale in riduzione».

Non basta. Fondazione Gimbe ha realizzato modelli analoghi anche delle singole regioni, in cui si analizza l'andamento, al loro interno, delle varie province. Nell'ultima settimana, in Piemonte, la più a rischio è quella di Asti, sempre collocata nella zona rossa. La provincia di Torino — che mercoledì ha superato quella

di Brescia come seconda in Italia per numero assoluto di contagi — e di Biella appaiono in quella arancione, cioè in una «zona in corso di riscaldamento, con prevalenza ancora bassa, ma incremento percentuale elevato». Nell'area gialla regionale, compaiono Alessandria, Vercelli, il Verbano-Cusio-Ossola e Novara. L'unica provincia che si salva è quella di Cuneo, collocata nella zona verde, vale a dire «fredda, con bassa prevalenza e basso incremento percentuale». È una situazione con più ombre che luci rispetto a una settimana fa. Il Piemonte migliora leggermente, pur rimanendo sempre nella zona di massimo rischio, mentre la Lombardia è di nuovo in lieve peggioramento, dato che passa dal quadrante giallo a quello rosso. All'interno della nostra regione, Biella peggiora, Alessandria migliora, Torino e le altre province restano stabili. Ma la conclusione che il Piemonte è ancora in Fase 1 sembra inevitabile. «Se da un lato la Fondazione Gimbe condivide il principio di graduale riapertura del governo — spiega an-



Peso: 1-1%, 3-29%

cora Cartabellotta — dall'altro rileva che l'avvio della Fase 2 non rispecchia il principio della massima prudenza perché non tiene in considerazione le notevoli eterogeneità regionali delle dinamiche del contagio. A tal proposito è fondamentale rilevare che nella settimana 22-29 aprile l'80 per cento sia dei nuovi casi, sia dei nuovi decessi si con-

centra in sole cinque regioni: Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto e Liguria».

**Lorenza Castagneri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nino Cartabellotta**

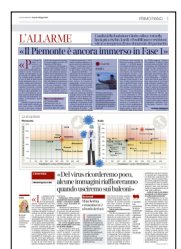
«È l'area calda alimentata da un elevato incremento percentuale dei casi»

**La parola**

## FASE 1



Periodo acuto di una emergenza, prevede il blocco (lockdown) che impedisce alle persone di muoversi da una determinata area per salvaguardarne la salute e la vita stessa. La dispone l'autorità



Peso:1-1%,3-29%